Todisco: «Lasciamo i giudizi alla magistratura, la politica tuteli gli interessi dei cittadini»

Scritto da Red.
Sabato 16 Maggio 2015 15:36



AVELLINO – «Non passa giorno in cui non siamo costretti a misurarci non sui temi veri che una coalizione politica dovrebbe cercare di spiegare, ma su questioni verso le quali non abbiamo e non dobbiamo avere alcuna competenza per esprimerci. Il silenzio tuttavia non aiuta chi il 31 maggio prossimo dovrà compiere una scelta. Resto convinto che il principio dell'autonomia della magistratura sia uno dei capisaldi della nostra democrazia e non mi addentro nei dettagli di vicende giudiziarie, dove la parola definitiva spetta soltanto a chi ha il compito di valutare il peso di elementi certi raccolti nel percorso processuale e non sui marciapiedi».

È quanto dichiara Francesco Todisco, candidato al Consiglio regionale nella lista “De Luca presidente”.

«Da cittadino, da elettore, prima ancora che da candidato, posso soltanto esercitare le mie capacità di analisi e valutare le cose nella loro complessità. È fin troppo facile accomunare tutti sotto lo stesso marchio, specie quando si tratta di vicende giudiziarie. E l'unico aiuto per formare un giudizio può venire solo dal valore che attribuiamo a concetti come "società" e "bene comune". Ho sempre pensato alla politica attiva come uno strumento utile a tutelare gli interessi di una comunità, la più estesa possibile, e mai di un singolo, peggio se il singolo coincide con la stessa persona che eserciti un qualunque potere traendone un vantaggio addirittura economico. Il solo sospetto genera di per sé sdegno nella comunità, che non esita poi ad attribuire la causa di una crisi economica profonda allo sperpero di fondi che la comunità stessa elargisce per amministrare al meglio. Diversa è l'opinione che ho di chi, nell'esercizio della professione medica, senza trarne alcun vantaggio economico personale, possa compiere valutazioni anche non convenzionali, sulle priorità da seguire. È un distinguo che ho sempre fatto e che si è rafforzato nel conoscere di persona il dottor Carlo Iannace, ma soprattutto nel leggere le tante attestazioni di solidarietà che vengono da persone che a lui hanno affidato la loro vita».